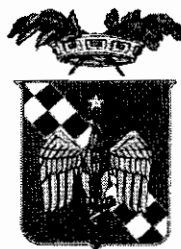


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 18 novembre 2008

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 445 del 17.11.08

Incendio del lido Chupa Chupa. Solidarietà di Minardi

L'incendio che ha distrutto il lido estivo di Marina di Acate è un allarme preoccupante sulla recrudescenza della criminalità. L'assessore alla Viabilità e alla Polizia Provinciale, Salvatore Minardi, esprime la propria solidarietà ai titolari del lido estivo Chupa Chupa, che negli scorsi giorni hanno subito la distruzione della struttura su cui esercitano la loro attività imprenditoriale.

“Mi auguro e sono fiducioso, prosegue Minardi, che le forze dell'ordine provvedano in tempi brevi a far luce su fatti che potrebbero inibire la volontà dei privati di avviare nuove attività imprenditoriali in considerazione che, con molta probabilità, tale evento sia stato causato dall'opera dell'uomo”.

Già questa estate sia le Forze di Polizia sia la Polizia Provinciale sono state più presenti nel territorio per controlli di ordine pubblico e per prevenzione di illeciti amministrativi e penali sia per controlli ambientali e di tutela della circolazione stradale.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 446 del 17.11.08

La provincia di Ragusa aderisce al forum dei siti Unesco del Mezzogiorno

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha preso parte a Paestum al Forum dei siti Unesco del Mezzogiorno, cui aderisce anche la Provincia di Ragusa, ed ha rappresentato le istanze del territorio ibleo, avendo ricevuto delega anche da parte del comune di Ragusa, di Modica e della Soprintendenza ai Beni Culturali e ambientali di Ragusa. Era presente invece il comune di Scicli. Il Forum è stato costituito per avere una “rete” capace di rafforzare e valorizzare, nell’ambito delle opportunità offerte dai programmi europei POin e PAin, la promozione e lo sviluppo del patrimonio turistico e culturale. Anche la Provincia di Ragusa vuole essere parte integrante, insieme ad altre province, di una “rete” stabile nazionale per l’elaborazione di alcuni progetti. Si intende sostenere lo sviluppo socio-economico delle autonomie locali del Mezzogiorno attraverso la valorizzazione su scala interregionale ed euromediterranea del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico mediante l’individuazione di reti interregionali di offerta turistica integrata. Le Province impegnate nell’operazione, oltre a quella di Ragusa sono Agrigento, Bari, Benevento, Caserta, Catania, Enna, Matera, Medio Campidano, Messina, Napoli, Salerno e Siracusa.

“La rete interregionale di offerta turistica integrata – chiarisce il presidente Antoci – è stata presentata all’assessore al Turismo e ai Beni Culturali della Regione Campania Claudio Velardi, ch’è Autorità di Gestione del Programma Operativo Interregionale “attrattori Culturali, naturali e Turismo”. L’iniziativa è qualificante e significativa perché si inserisce pienamente nella nuova programmazione dei fondi strutturali e della politica regionale a livello nazionale ed ha il pieno sostegno dell’Upi e dell’Ufficio Patrimonio Mondiale Unesco del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, oltre ad avere anche l’assistenza tecnico-scientifica dell’Osservatorio Europeo del Paesaggio e dell’Associazione Tecla”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 447 del 17.11.08 Forum degli assessori allo sport

Un confronto a tutto campo sulle esigenze e sulle problematiche che coinvolgono il mondo dello sport in Provincia di Ragusa. L'incontro, voluto dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia, ha ottenuto un favorevole riscontro da parte di tutti gli assessori dei Comuni della Provincia.

Obiettivo della riunione è stato quello di coordinare le azioni amministrative per quanto riguarda l'edilizia sportiva, i progetti promossi dalle varie amministrazioni ed i regolamenti di accesso ai contributi per le società sportive. Inoltre si è proposto di avviare una mappatura delle strutture sportive esistenti in modo da rispondere coerentemente alle varie esigenze di ogni territorio.

Accanto alle problematiche, sono emersi anche i diversi progetti messi in campo dalle amministrazioni comunali, allo scopo di poter promuovere attraverso le iniziative sportive una corretta tutela e valorizzazione del territorio. Centrale anche l'impegno profuso per avviare un'educazione allo sport rivolta principalmente ai più giovani.

“L'incontro di oggi con i colleghi dei Comuni – chiarisce l'assessore Giuseppe Cilia – è solo il primo di una serie di iniziative che intendo promuovere per pianificare l'attività sportiva in provincia e le scelte in materia di impiantistica. È stata infatti una fruttuosa occasione per gettare le basi di un'efficace azione di concertazione e avvio di sinergie tra le diverse realtà amministrative. La Provincia prediligerà soprattutto la promozione di iniziative di interesse sovracomunale, favorendo con la propria azione un corretto utilizzo dei diversi fondi europei a disposizione. La mappatura delle strutture sarà finalizzata ad individuare gli interventi davvero necessari allo sviluppo sportivo della provincia”.

(gm)

Provincia, vertice degli assessori per azione unica

(*gn*) Un confronto a tutto campo sulle esigenze e sulle problematiche che coinvolgono il mondo dello sport in provincia di Ragusa. L'incontro, voluto dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia (nella foto), ha ottenuto un favorevole riscontro da parte di tutti gli assessori dei Comuni. Obiettivo della riunione è stato quello di coordinare le azioni amministrative per quanto riguarda l'edilizia sportiva, i progetti promossi dalle varie amministrazioni ed i regolamenti di accesso ai contributi per le società sportive. Inoltre si è proposto di avviare una mappatura delle strutture sportive esistenti in modo da rispondere co-



erentemente alle varie esigenze di ogni territorio. Accanto alle problematiche, sono emersi anche i diversi progetti messi in campo dalle amministrazioni comunali, allo scopo di poter promuovere attraverso le iniziative sportive una corretta tutela e valorizzazione del territorio. Centrale anche l'impegno profuso per avviare un'educazione allo sport rivolta principalmente ai più giovani. «L'incontro di oggi con i colleghi dei Comuni - chiarisce l'assessore Giuseppe Cilia - è solo il primo di una serie di iniziative che intendo promuovere per pianificare l'attività sportiva in provincia e le scelte in materia di impiantistica. È stata infatti una fruttuosa occasione per gettare le basi di un'efficace azione di concertazione e avvio di sinergie tra le diverse realtà amministrative. La Provincia prediligerà soprattutto la promozione di iniziative di interesse sovra-comunale, favorendo con la propria azione un corretto utilizzo dei diversi fondi europei a disposizione. La mappatura delle strutture sarà finalizzata ad individuare gli interventi davvero necessari allo sviluppo sportivo della provincia».

Provincia Si è riunito il forum degli assessori allo sport

Sarà avviata una mappatura delle strutture sportive della provincia e saranno coordinate le azioni amministrative per gli interventi di edilizia sportiva.

È quanto ha concordato il forum degli assessori comunali allo sport, convocato dall'assessore provinciale Giuseppe Cilia. L'obiettivo dell'assise, per l'appunto, era quello di coordinare i progetti promossi dalle varie amministrazioni, ma anche di regolamentare unitariamente l'accesso ai contributi sportivi.

I vertici politici dello sport provinciali hanno anche deciso di puntare su manifestazioni rivolte principalmente ai giovani: «È opportuno – ha commentato Cilia – pianificare l'attività sportiva, nonché le scelte in materia di edilizia sportiva. La Provincia favorirà le iniziative di carattere sovracomunale, attingendo ai fondi europei. La mappatura degli impianti ci consentirà di individuare gli interventi davvero necessari allo sviluppo dello sport sul territorio. • (g.a.)

Confronto all'Ap sul mondo dello sport

Ieri un forum con i Comuni per coordinare le azioni per l'edilizia sportiva e i contributi alle società

Un confronto a tutto campo sulle esigenze e sulle problematiche che coinvolgono il mondo dello sport in provincia di Ragusa. L'incontro, voluto ieri dall'assessore allo sport Giuseppe Cilia e tenutosi in sala Giunta, a palazzo di viale del Fante, ha ottenuto un favorevole riscontro da parte di tutti gli assessori dei Comuni della provincia. Obiettivo della riunione è stato quello di coordinare le azioni amministrative per quanto riguarda l'edilizia sportiva, i progetti promossi dalle varie amministrazioni ed i regolamenti di accesso ai contributi per le società sportive. Inoltre si è proposto di avviare una mappatura delle strutture sportive esistenti in modo da rispondere coerentemente alle varie esigenze di ogni territorio.

Accanto alle problematiche, sono emersi anche i diversi progetti messi in campo dalle amministrazioni comunali, allo scopo di poter promuovere attraverso le iniziative sportive una corretta tutela e

valorizzazione del territorio. Centrale anche l'impegno profuso per avviare un'educazione allo sport rivolta principalmente ai più giovani. "L'incontro di ieri con i colleghi dei Comuni - chiarisce l'assessore Giuseppe Cilia - è solo il primo di una serie di iniziative che intendo promuovere per pianificare l'attività sportiva in provincia e le scelte in materia di impiantistica. È stata infatti una fruttuosa occasione per gettare le basi di un'efficace azione di concertazione e avvio di sinergie tra le diverse realtà amministrative. La Provincia prediligerà soprattutto la promozione di iniziative di interesse sovramunicipale, favorendo con la propria azione un corretto utilizzo dei diversi fondi europei a disposizione. La mappatura delle strutture sarà finalizzata ad individuare gli interventi davvero necessari allo sviluppo sportivo della provincia". Cilia parla di un incontro che potrebbe diventare periodico, l'istituzionalizzazione, dunque, dei forum degli assessori allo

Sport. "Ritengo che in un momento come quello attuale - aggiunge - in cui occorre fare i conti con problematiche di diverso tipo, il confronto tra vari enti locali, tra vari assessorati specifici per uno stesso settore, possa risultare l'arma vincente. Ecco perché, sentita la disponibilità degli assessori comunali al ramo, ci daremo da fare affinché questo possa diventare un momento che si ripeta periodicamente nel tempo, così da garantire la redazione di un piano complessivo di recupero delle realtà sportive presenti sul nostro territorio, sia in ambito strutturale quanto dal punto di vista meramente sportivo. Sono convinto che solo con una giusta azione, con un'attenzione supplementare, si potranno risolvere i mille problemi, piccoli e grandi, che attanagliano un comparto che deve operare una grande rivoluzione culturale, consapevoli dell'importanza che lo sport ricopre per la società odierna".

G. L.

MOMENTI DI SPORT

La manifestazione è organizzata dalla Scuola regionale dello Sport, in collaborazione con il Coni Sicilia. Presenti i medagliati Scaduto e Annarita Sidoti



Alcuni protagonisti del convegno di oggi a Ragusa: da sx, Antonio Scaduto, Giorgio Scarso (presidente Federscherma), Sasà Cintolo (presidente Scuola regionale dello Sport) e il Colonnello Parrinello

Ragusa diventa... olimpica

Oggi il convegno sugli atleti siciliani che sono stati protagonisti ai Giochi

LORENZO MAGRI

Racconti, esperienze e sensazioni vissute ai Giochi Olimpici da atleti, tecnici, dirigenti e giornalisti, saranno al centro dell'attenzione del primo convegno «Sicilia Olimpica-leri, oggi e domani» in programma oggi a Ragusa. A quasi tre mesi dalla fine dei Giochi di Pechino, grazie all'iniziativa promossa dalla Scuola di Sport della Sicilia di Ragusa con la collaborazione del Coni Sicilia, della Regione Siciliana, della Provincia Regionale di Ragusa e del Comune di Ragusa, oggi parleranno delle loro esperienze olimpiche atleti come il siracusano Antonio Scaduto, unico siciliano sul podio ai Giochi di Pechino col bronzo vinto nella canoa K2 1000 metri, e l'iridata e doppia campionessa europea di marcia, la messinese Annarita Sidoti che di Olimpiade ne ha fatte tre.

I Giochi del passato e un collegamento alle prossime Olimpiadi in programma nel 2012 a Londra, al centro del convegno che scatterà oggi alle 9,30 alla Scuola di Sport della Sicilia di via Magna Grecia a Ragusa. A fare gli onori di casa sarà il prof. Sasà Cintolo, presidente della Scuola di Sport della Sicilia e presidente del Coni ibleo, affiancato dall'avv. Massimo Costa, presidente del Coni Sicilia, in una giornata che vedrà in platea anche studenti delle scuole di Ragusa e che si propone di «rileggere» i Giochi Olimpici attraverso testimonianze, analisi, storie, resoconti, emozioni e prospettive di atleti, tecnici, dirigenti e giornalisti che appunto in prima persona hanno vissuto l'esperienza olimpica.

«Saranno le voci di tanti protagonisti a raccontare, ciascuno dal proprio punto di vista - spiega il prof. Sasà Cintolo - la straordinarietà del più importante e uni-

versale appuntamento sportivo. E così sono stati molti gli atleti siciliani che hanno accolto il nostro invito a prendere parte al convegno». L'iniziativa ha trovato il pieno appoggio del Coni Sicilia e arriva subito dopo il riuscitissimo Forum dello Sport organizzato lo scorso ottobre a Palermo.

«Una giornata importante perché darà la possibilità di vedere e conoscere da vicino - spiega l'avv. Massimo Costa, presidente del Coni Sicilia - atleti siciliani come il siracusano Antonio Scaduto, medaglia di bronzo nella canoa k2 1000 a Pechino; la messinese di San Giorgio di Gioiosa Marea, Anna Rita Sidoti, olimpionica ed ex cam-

pionessa del mondo ed europea di marcia; i velocisti azzurri dei Giochi di Pechino, i catanesi, Claudio Licciardello, semifinalista nei 400 piani e Anita Pistone, protagonista dei 100 e della 4 per 100, alle giovani promesse della scherma italiana, l'etneo Enrico Garozzo, campione del Mondo Juniores di spada e riserva a Pechino e il ragusano Giorgio Avola».

E oggi al convegno «Sicilia Olimpica-leri, oggi e domani» che sarà moderato dal collega Angelo Di Natale, giornalista Rai, oltre alle testimonianze di tutti questi grandi campioni che hanno tenuto alti i colori della Sicilia ai Giochi Olimpici, ci saran-

no anche gli interessanti interventi del collega Gianfranco Troina, caposervizio Sport del nostro giornale e inviato ai Giochi di Pechino 2008, Atene 2004, Sydney 2000 e Atlanta 1996; di Giorgio Scarso, presidente della Federazione Italiana Scherma; del Colonnello Vincenzo Parrinello, Comandante dei Gruppi Sportivi Fiamme Gialle; del prof. Mauro Maugeri, oro come vice allenatore con il Setterosa di pallanuoto ai Giochi di Atene 2004; del prof. Filippo Di Mulo, allenatore dei velocisti azzurri di atletica e di Gjon Shyti, il tecnico che ha scoperto e lanciato in orbita l'azzurro di nuoto, l'ibleo Luca Marin.

Acate, l'attentato al lido Solidarietà da Minardi

ACATE. (*gn*) L'assessore alla Viabilità e alla Polizia provinciale, Salvatore Minardi, esprime la propria solidarietà ai titolari del lido estivo Chupa Chupa, che negli scorsi giorni hanno subito la distruzione della struttura su cui esercitano la loro attività imprenditoriale. «Mi auguro e sono fiducioso - prosegue Minardi - che le forze dell'ordine provvedano in tempi brevi a far luce su fatti che potrebbero inibire la volontà dei privati di avviare nuove attività imprenditoriali in considerazione che, con molta probabilità, tale evento sia stato causato dall'opera dell'uomo». Già questa estate sia le Forze di Polizia sia la Polizia provinciale sono state più presenti nel territorio per controlli di ordine pubblico e per prevenzione di illeciti amministrativi e penali sia per controlli ambientali e di tutela della circolazione stradale.

TERRITORIO. Vertice operativo a Paestum **Siti Unesco del Mezzogiorno Anche la Provincia al Forum**

(*gn*) La Provincia regionale ha preso parte a Paestum al Forum dei siti Unesco del Mezzogiorno. Il presidente Franco Antoci ha rappresentato le istanze del territorio ibleo, avendo ricevuto delega anche da parte del comune di Ragusa, di Modica e della Sovrintendenza ai Beni Culturali e ambientali di Ragusa. Era presente invece il comune di Scicli. Il Forum è stato costituito per avere una «rete» capace di rafforzare e valorizzare, nell'ambito delle opportunità offerte dai programmi europei POin e PAin, la promozione e lo sviluppo del patrimonio turistico e culturale. Anche la Provincia di Ragusa vuole essere

parte integrante, insieme ad altre province, di una «rete» stabile nazionale per l'elaborazione di alcuni progetti. Si intende sostenere lo sviluppo socio-economico delle autonomie locali del Mezzogiorno attraverso la valorizzazione su scala interregionale ed euromediterranea del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico mediante l'individuazione di reti interregionali di offerta turistica integrata. Le Province impegnate nell'operazione, oltre a quella di Ragusa sono Agrigento, Bari, Benevento, Caserta, Catania, Enna, Matera, Medio Campidano, Messina, Napoli, Salerno e Siracusa.

CONFERENZA PROVINCIALE SULL'AGRICOLTURA

Un nuovo programma di sviluppo rurale

La prima conferenza provinciale dell'agricoltura promossa dall'assessorato allo Sviluppo Economico, ieri pomeriggio a Ragusa, si è occupata delle nuove opportunità offerte alle imprese agricole dal nuovo programma di sviluppo rurale 2007/2013. Un momento di ampio confronto destinato a migliorare le informazioni rese ai produttori e a rilanciare la possibilità di nuovi interventi per il settore, rilanciando la filiera e pensando alla promozione di un vero e proprio paniere di prodotti tipici. Dopo i saluti del presidente della Provincia, Franco Antoci, che ha parlato della necessità di "dare una mano all'agricoltura iblea che è in grande difficoltà ma che, contemporaneamente, è di grande

qualità", hanno relazionato l'assessore Cavallo e il capo dell'ispettorato agrario, Giuseppe Arezzo.

Hanno parlato delle possibilità previste dal Programma di sviluppo rurale della Sicilia "teso - hanno detto all'unisono - a rendere più competitivi i territori rurali e in generale l'agricoltura siciliana attraverso misure, anche di carattere economico, su cui avviare una concreta diversificazione dell'economia rurale, e valorizzando contestualmente il patrimonio culturale".

Successivamente, entrando nel merito, sono state le relazioni dell'autorità di gestione del Psr 2007/2013, guidata da Giuseppe Morale e del dirigente dell'area programmazione dell'assessorato, Gaetano Cimò, a

spiegare come si possa pensare a progetti innovativi seguendo i quattro assi del Psr che prevedono "il miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, quello dell'ambiente e dello spazio rurale, quello del miglioramento della vita nelle zone rurali, diversificando l'economia". In particolare sono previste misure attivabili per l'insediamento dei giovani agricoltori. A concludere i lavori è stato invitato l'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via, che proprio ieri mattina ha presentato le nuove procedure per sconfiggere alcuni virus che danneggiano gli agrumi.

MICHELE BARBAGALLO

Scicli

La pista ciclabile fa discutere

Sampieri. Un tecnico, incaricato da privati, chiede alla Provincia regionale chiarimenti sul progetto

Ora c'è un tecnico incaricato dai privati che ha interrogato l'amministrazione provinciale di Ragusa per chiedere "chiarimenti in merito al progetto, l'individuazione dei confini, la creazione preventiva di nuovi confini e dei servizi esistenti (impianti idrici ed elettrici) ed un'indennità di esproprio".

Diventa sempre più complessa la vicenda del braccio di ferro tra i residenti di contrada Pisciotto a Sampieri e l'ente pubblico che sta realizzando una pista ciclabile lungo la litoranea che dalla borgata sciclitana conduce a Marina di Modica.

Il professionista modicano rappresenta dieci famiglie di residenti che hanno prodotto le loro osservazioni al progetto in corso di esecuzione. Le dieci famiglie chiedono all'ente di viale del Fante di "venire incontro alle esigenze dei residenti creando una fu-

sione tra la nuova struttura e le attuali condizioni locali, valorizzando i

punti chiave già richiamati di molti turisti come la zona di fronte all'ex Fornace Penna. La scelta progettuale delle due piste è sicuramente più costosa ed incide per circa metà della spesa dell'intera opera, comporta uno stravolgimento totale della zona creando molti disagi sia in termini di servizi utili chiedi sicurezza o di primo soccorso e la scelta progettuale di rispettare l'attuale stato di fatto dei luoghi nonché le naturali valenze di carattere naturalistico e morfologico, con la possibilità di realizzazione delle opere rispettando le attuali quote del terreno senza effettuare alcun movimento di terra, è in contraddizione con quello che sta succedendo in cantiere. I residenti si troverebbero a dover accedere ed uscire da un solo punto attraver-

so l'incrocio sulla provinciale, denominato della Madonnina".

L'intero territorio di contrada Pisciotto è affastellato da abitazioni costruite in maniera abusiva intorno agli anni settanta, su terreni di proprietà del barone Penna, e poi sanate e usucapite nel corso degli anni. Un campionario di costruzioni che nate come bidonville sono diventate villini, spesso sotto il livello del mare, ed esposte (memorabile l'inondazione del gennaio del 1996) alle piogge torrenziali.

La pista ciclabile cade come una frattura rispetto a queste lottizzazioni, l'ultima delle quali, ben nota come Renelle Trippatore, è stata sottoposta a sequestro, con strascichi giudiziari ancora pendenti davanti al Tribunale di Modica, presso cui negli scorsi mesi è stato incardinato un processo.

GIUSEPPE SAVÀ

Scicli Petizione di 10 famiglie alla Provincia **Pista ciclabile a Pisciotto** **«Tutela dei luoghi simbolo»**

scicu. Dieci famiglie residenti nella zona tra Pisciotto e Marina di Modica, dove sarà realizzata la pista ciclabile, chiedono che venga modificato in parte il progetto relativo alla realizzazione dell'opera che prevede, oltre al percorso ciclabile, un camminamento per i pedoni e delle zone sistemate a verde.

Un tecnico incaricato dai privati ha già provveduto ad inoltrare richiesta di chiarimenti all'amministrazione provinciale su quanto previsto dal piano di intervento. Di fatto la vicenda tra

privati cittadini e l'ente Provincia diventa complicata e rischia di bloccare tutto. In buona sostanza, le dieci famiglie chiedono all'amministrazione provinciale di venire incontro alle loro esigenze ridisegnando un nuovo percorso che non alteri alcuni luoghi simbolo del Pisciotto.

«È necessario – scrivono i cittadini – creare una fusione tra la nuova struttura e le attuali condizioni locali, valorizzando i punti chiave già richiamati da molti turisti come la zona di fronte all'ex Fornace Penna». **(l.e.)**

CONCORSI

Bandi disponibili all'Urp Informagiovani

g.l.) L'Urp-Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione i seguenti bandi di concorso. Concorso a 17 posti presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Titolo richiesto: diploma di perito agrario/informatico-maturità. Scadenza: 4 dicembre 2008. Concorso a 25 posti di tenente in servizio permanente nel Corpo della Guardia di Finanza. Titolo richiesto: laurea. Scadenza: 9 dicembre 2008. Concorso a 6 posti presso il Comune di Brescia. Titolo richiesto: laurea Scienze della Formazione-diploma magistrale. Scadenza: 1 dicembre 2008. Concorso a 6 posti presso il Comune di Carmagnola (Torino). Titolo richiesto: diploma di archivista-maturità. Scadenza: 4 dicembre 2008.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

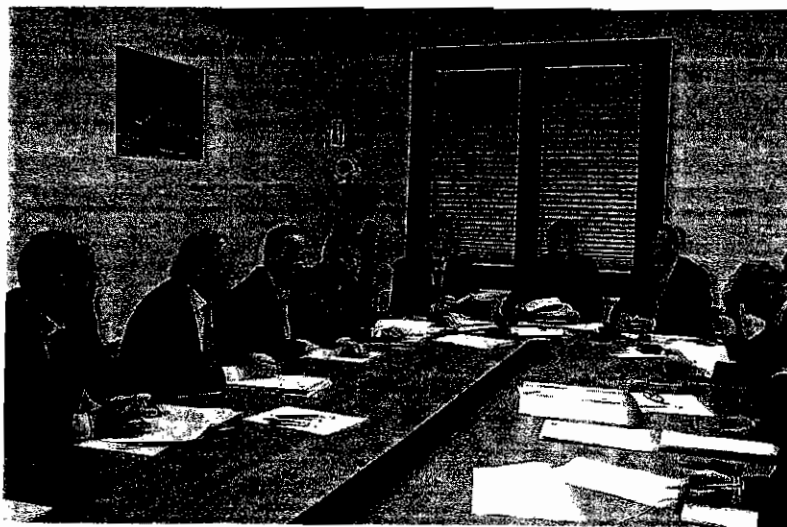
Ragusa. Sottoscritta convenzione tra il Consorzio universitario ibleo e il Parco scientifico «Vega» di Venezia

Il Parco scientifico tecnologico di Venezia Vega e il Consorzio Universitario di Ragusa hanno siglato una convenzione presentata ieri pomeriggio in conferenza stampa da parte dei rappresentanti dei due enti. È stato il presidente del Consorzio, Giuseppe Drago, a parlare dell'importanza della convenzione che fa seguito anche all'accordo quadro avviato anche con la Regione Sicilia. Saranno avviati vari rapporti di collaborazione con le istituzioni nazionali e regionali per rendere più efficaci le relazioni con il mondo imprenditoriale e la nascita di nuove realtà produttive.

Lo scopo è quello di promuovere lo sviluppo e la diffusione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, diffondere e sostenere la cultura d'impresa a tutti i livelli, con particolare riferimento al trasferimento tecnologico e alla creazione di nuove imprese, soprattutto di alto profilo tecnologico. L'accordo è finalizzato alla costituzione di un primo "nucleo operativo" che agirà come polo aggregatore di competenze e di professionalità, coin-

volgendo Università e Centri di ricerca siciliani, e divenendo gradualmente "Centro di eccellenza della Regione Sicilia per lo sviluppo di progettualità strategica". E in quest'ottica anche Ragusa farà la sua parte. "Crediamo molto nelle collaborazioni con poli scientifici importanti come quello Vega di Venezia - ha commentato Drago - Il nostro Consorzio è disponibile a collaborare nella ricerca scientifica che rappresenta il vero futuro per lo sviluppo del territorio, oltre che per migliorare la didattica". In particolare l'accordo siglato prevede la realizzazione congiunta di progetti di ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare con particolare attenzione allo sviluppo di tecnologie e processi di chimica verde per la produzione di bulk, fine chemicals e prodotti energetici da prodotti e sottoprodotti agro-industriali, e poi l'applicazione di biotecnologie fotosintetiche per il settore energetico, chimico-farmaceutico e ambientale, l'avvio di nanotecnologie e nuovi materiali nel settore orticolo.

M. B.



LA CONFERENZA STAMPA AL CONSORZIO UNIVERSITARIO IBLEO

— Ieri pomeriggio la stipula del protocollo fra il consiglio del consorzio e il «Vega»
Via libera a nuovi progetti di sviluppo nel settore agroalimentare e culturale

Università, i fondi arrivano dalla ricerca Siglata un'intesa con il Parco di Venezia

(*gn*) L'università iblea punta alla ricerca per attingere ai finanziamenti europei, e lo fa scommettendo sulle nuove tecnologie e creando un ponte tra la Sicilia e il Veneto per concorrere all'assegnazione di tali fondi. Il Parco Scientifico tecnologico Vega di Venezia e il Consorzio Universitario ibleo hanno siglato ieri pomeriggio un protocollo d'intesa. A sottoscrivere l'accordo l'amministratore delegato del «Vega», Gianpiero Marchiori, e il Presidente del Consorzio Giuseppe Drago. Erano presenti i componenti del Consiglio di amministrazione: Gianni Battaglia, Innocenzo Leontini, Saverio La Grua, Iano Gurrieri, oltre al direttore del Consorzio Gustavo Dejak. Assente Giovanni Mauro che nel mese di settembre scorso, insieme a Battaglia e Gurrieri, era andato a Venezia per i preliminari dell'accordo. Per il Parco Vega, che ieri mattina ha siglato un'intesa con l'assessorato regionale all'Industria, presenti anche Endrio Niero e Daniela Minto. Frutto dell'accordo Vega-Regione, il Consorzio diventa il braccio operativo. La collaborazione riguarderà la realizzazione congiunta di progetti di ricerca e sviluppo nel settore agroalimentare con particolare attenzione a sviluppo di tecnologie e processi di chimica verde per la produzione di bulk, fine chemicals e prodotti energetici (bioeranol, biodiesel, bioidrogeno) da prodotti e sottoprodotti agro-industriali; sviluppo e applicazione di biotecnologie foto sintetiche



Da sinistra Iano Gurrieri, Saverio La Grua, Innocenzo Leontini, Gianni Battaglia, Peppe Drago e Gianpiero Marchiori. [FOTO BLANCO]

(coltura massiva di colture cellulari e microalghe) per il settore energetico, chimico-farmaceutico e ambientale; applicazione di nanotecnologie e nuovi materiali nel settore orricolo e delle colture protette; sviluppo e applicazione di biotecnologie per la tracciabilità di filiera dei prodotti agro-industriali. Ed ancora progettazione di protocolli di sviluppo turistico tematico rivolte a valoriz-

zazione culturale esistente (beni culturali, percorsi ed itinerari paesaggistici), definizione di modelli evoluti di turismo legato alla segmentazione economica locale (turismo seminariale, mondo industriale, prodotti tipici), creazione e valorizzazione di servizi legati alle arti in terapia, uso terapeutico delle arti (musicoterapia, danzoterapia, etc), per forme innovative di offerta territoriale legata al

mondo del sociale e del welfare. Vega ed il Consorzio condividono l'obiettivo di rafforzare la sinergia a livello interregionale tramite una serie di iniziative e di eventi a favore della crescita della ricerca, dell'innovazione e della cultura scientifica e tecnologica dei rispettivi territori, dandone ampia diffusione anche attraverso il coinvolgimento dei rispettivi cluster.

GIANNI NICITA

Università Allo studio progetti su agricoltura, nanotecnologie, turismo e musicoterapia Ricerca scientifica, il Consorzio trova un partner

Antonio La Monica

Esperienza ed eccellenza che si incontrano. Questo il possibile slogan per delineare il protocollo che hanno siglato ieri pomeriggio il Consorzio universitario ibleo e il Parco scientifico tecnologico «Vega» di Venezia. Un accordo per lo sviluppo congiunto di progetti di ricerca votati alle micro tecnologie e capaci di creare una rete in vari campi dell'economia: dall'agricoltura alle nano tecnologia, per giungere fino al turismo e alle applicazioni terapeutiche della musica.

«La nostra realtà universitaria – ha spiegato Giuseppe Drago, presidente del Consorzio – non arricchisce la schiera di quelle descritte dal ministro Gelmini. La partnership siglata con «Vega»

dimostra di una università viva e capace di cogliere le opportunità presenti, almeno sino al 2013. Ovvero fin quando la Sicilia resterà tra le zone favorite per l'accesso ai finanziamenti europei».

Obiettivo del protocollo, infatti, è la realizzazione di progetti che possano attrarre fondi comunitari mirati alla crescita del territorio. «Offriremo ai nostri studenti – ha concluso Drago – l'opportunità di partecipare a progetti di ricerca oltre che a corsi di laurea di alto livello».

Al parco tecnologico «Vega» il compito di trasferire in questa parte di isola le proprie esperienze. «Dal Veneto – spiega Gianpiero Marchiori, amministratore delegato di «Vega» – portiamo l'esperienza di coesione azien-



Giuseppe Drago e Gianpiero Marchiori

dale. L'obiettivo che ci prefiggiamo con questo protocollo è quello di una crescita comune. Facile a dirsi, molto difficile da realizzare, ma crediamo molto in questo territorio e nelle sue possibilità».

L'accordo stipulato ieri si sposa con quello raggiunto da «Vega» con la Regione Siciliana. In tal senso la prospettiva è quella di creare una struttura giuridica della quale il Consorzio di Ragusa potrà essere uno dei bracci operativi. Gli impegni assunti tra Consorzio e «Vega» non presentano alcun onore finanziario reciproco, poiché le attività previste rientrano nelle finalità istituzionali di entrambi. La durata del protocollo prevede una collaborazione triennale con verifiche periodiche semestrali.

— **MANIFESTAZIONE IN CENTRO.** Un lungo corteo ha attraversato la città per arrivare a San Giovanni dove c'è stato un grande raduno. Tanti slogan, ma niente disordini.

Mobilitazione studentesca, tutti in piazza «Servono più soldi per la scuola pubblica»

(*gga*) Un folto corteo di studenti ha percorso le vie principali della città per radunarsi in Piazza San Giovanni in occasione della Giornata internazionale della mobilitazione studentesca. Oltre alla celebrazione per il ricordo delle numerose vittime fra studenti durante il periodo nazista ed in Grecia nel '73, i ragazzi, sotto la guida dei componenti dell'UDS provinciale, hanno colto l'occasione per far sentire ancora la loro voce e manifestare la loro preoccupazione per i provvedimenti del Ministro Gelmini.

«È in programma - ha detto Giuseppe Canzonieri dell'UDS - una settimana di riflessioni e conferenze dedicata all'informazione perché, spesso, questa viene filtrata. Abbiamo il diritto di manifestare per rivendicare i diritti violati dalla Gelmini ed una corretta informazione, penso sia il minimo che possiamo chiedere». Sulle scalinate di San Giovanni i ragazzi hanno parlato ai loro coetanei riuniti in piazza. Dibattito e confronto, sani principi di democrazia che gli studenti stanno mettendo in atto anche nelle scuole organizzando assemblee congiunte con i vari istituti scolastici.

«Vogliamo più fondi per la scuola pubblica» recitano i loro slogan e non solo. Una richiesta portata avanti in questi giorni di mobilitazione e l'innalzamento dell'obbligo scolastico fino a 18 anni «L'innalzamento generale dei livelli di istruzione del Paese - ha detto l'UDS - è il passo fondamentale per lo sviluppo dell'intera società, meno disoccupazione, meno precarietà, più libertà e sicurezza nelle possibilità di costruirsi un futuro».

Molto partecipato ed ordinato il corteo, scortato dalle forze dell'ordine fino in Piazza San Giovanni. Durante l'assemblea pubblica gli studenti hanno chiesto, in linea con tutte le altre associazioni studentesche europee, la Dichiarazione dei Diritti delle studentesse e degli studenti d'Europa: «Ormai - hanno detto i ragazzi - parlare di politiche studentesche senza

guardare all'Europa non ha più senso ed è proprio per questo che in questa data, che ha in sé un grande

valore simbolico, ci stiamo unendo con gli altri studenti europei affinché in tutto il continente sia garantito il

diritto allo studio ed alla partecipazione attiva degli studenti».

GIOVANNELLA GALLIANO

Modica Lezioni già a gennaio con i fondi di Provincia e Università **L'Istituto musicale sede staccata del Conservatorio di Messina**

MODICA. Si chiude con Catania, si apre con Messina. È questo il percorso cui pensa l'amministrazione comunale per il futuro dell'Istituto musicale. L'attività dell'istituto è stata avviata dalla seconda amministrazione Ruta, grazie al rapporto di collaborazione con il «Bellini» di Catania.

La vita dell'istituto modicano è stata costellata da problemi di carattere finanziario e organizzativo. Diretto da Emanuele Giudice, l'istituto ha ora sede

nel prestigioso palazzo Grimaldi.

Numerosi i docenti che mano mano hanno abbandonato la cattedra, visto che gli stipendi non sono mai arrivati con sufficiente regolarità. A oggi il debito accumulato da palazzo San Domenico si aggira sui 700 mila euro, anche perché i costi sono lievitati a causa dei ricorsi al Tar e agli onorari dei vari commissari ad acta.

Per uscire da una situazione di precarietà e massima incer-

tezza, l'amministrazione ha pensato bene di avviare contatti con il Conservatorio musicale di Messina, i cui dirigenti si sono detti disponibili ad assumere la responsabilità

didattica dell'istituto, con la prospettiva di farlo diventare una succursale della sede peloritana:

L'amministrazione provinciale e il Consorzio universitario hanno dato il loro beneplacito all'operazione, ma soprattutto garantito un primo finanziamento di 50 mila euro ciascuno

che dovrebbe assicurare il via alle lezioni sin dal prossimo gennaio.

I dettagli dell'iniziativa sono tenuti al momento riservati dai protagonisti, perché amministrazione comunale e provinciale non vogliono entrare in conflitto con l'Istituto «Bellini» di Catania:

L'avvento del Conservatorio di Messina sarebbe ben visto anche a livello ministeriale perché garantirebbe l'espansione delle attività del conservatorio e assicurerebbe maggiori introiti all'ente per via del maggior numero di iscrizioni che si avrebbero nel tempo. Il progetto sarà chiuso entro la fine dell'anno per consentire di dar via alle lezioni sin dal prossimo mese di gennaio. **◀ (d.g.)**

CONVEGNO A COMISO

Rapporti tra enti locali e contrattisti a tempo

COMISO. Collaborazioni, consulenze, lavoro flessibile, la costituzione e l'utilizzo del fondo efficienza servizi (Fes) negli enti locali alla luce della nuova normativa varata in estate dal Governo. Questi i temi sviscerati nel corso di un seminario promosso e organizzato dall'Amministrazione comunale e dalla Provincia Regionale di Ragusa svoltosi ieri mattina presso il Centro servizi culturali. Hanno relazionato Alberto Depetro, direttore generale del Comune di Comiso, e Arturo Bianco, consulente Anci e Aran. Depetro ha posto l'accento sul concetto di lavoro dipendente, ossia quello svolto nell'ambito della pubblica amministrazione sotto il vincolo gerarchico, proprio del dipendente di ruolo, mentre per le collaborazioni e le consulenze, deve riconoscersi una certa autonomia magari vincolata ad un risultato ben preciso.

Concetti propedeutici alla relazione di Bianco

che si è molto soffermato sui rapporti tra gli enti locali e i Cococo e i contrattisti a tempo determinato e sulle prospettive, in base alla legge vigente, di stabilizzazione. In precedenza c'è stato il saluto del sindaco Giuseppe Alfano e dell'assessore al Personale, Giancarlo Cugnata, mentre per la Provincia Regionale è intervenuto Biagio Mezzasalma, dirigente al Personale presso l'ente di viale del Fante. Bianco, rispondendo a uno specifico quesito di Cugnata, ha chiarito che il personale Cococo e a tempo determinato in scadenza di contratto al 31 dicembre prossimo può rimanere in servizio presso l'ente fino alla chiusura del processo di stabilizzazione che non può andare oltre il 30 giugno 2009. Ciò purché si tratti di personale che ha maturato i requisiti per essere stabilizzato e perciò i tre anni di continuità come previsti dalle leggi finanziarie 2007 e 2008. Bianco ha precisato che ciò

deve avvenire per concorso e nel rispetto della spesa del personale considerato globalmente che non può eccedere il 50 per cento della spesa corrente dell'ente. Ha altresì rilevato che la manovra d'estate in questa materia ha dato grandissimo rilievo alle disposizioni dettate in tema di patto di stabilità, di riforma della gestione dei servizi pubblici locali e di contenimento dei costi della politica. Bianco ha infine specificato il legislatore vuole operare una riduzione della possibilità di conferire incarichi di collaborazione e che tale stretta si concretizza soprattutto su quelli di collaborazione coordinata e continuata. Conferimento che comunque deve essere motivato e soprattutto per i Cococo è vietato il conferimento di funzioni ordinarie: ne rispondono sicuramente i dirigenti ma, secondo alcuni, anche i politici.

R. R.

Comiso Più controlli della Corte dei conti **Troppe assunzioni senza concorso, arriva il giro di vite**

Antonio Brancato
COMISO

Si annuncia un giro di vite negli enti locali per quanto riguarda le assunzioni "atipiche". Molti comuni e province negli ultimi anni hanno abusato di questo strumento, finendo per creare una vasta area di precariato con conseguenze pesanti sui bilanci pubblici. Adesso però si volta pagina. La nuova Finanziaria, oltre a prevedere norme per la fuoriuscita dal precariato, contiene disposizioni molto più restrittive rispetto al passato.

La Corte dei conti effettuerà controlli difficili da eludere, chiamando dirigenti e amministratori a rispondere dell'eventuale danno provocato. Tutto ciò nel quadro della radicale riforma della pubblica amministrazione avviata dal ministro Renato Brunetta.

Il problema del lavoro autonomo negli enti pubblici è stato al centro del seminario tenutosi

ieri a Comiso su iniziativa del Comune e della Provincia, organizzato dall'amministrazione Alfano, che si trova a gestire una situazione molto calda in considerazione del fatto che dà lavoro a circa 180 fra contrattisti e collaboratori con rapporto di lavoro continuativo e coordinato.

Ad introdurre i lavori è stato Alberto Depetro, direttore generale del Comune. Il relatore Arturo Bianco, consulente Anci e Aran, ha illustrato anche la normativa sulla stabilizzazione del precariato.

Altro tema sul tappeto, il fondo di incentivazione della produttività. Il professore Bianco ha rilevato come le amministrazioni locali abbiano in genere applicato con manica troppo larga le norme in materia, tanto che la contrattazione decentrata è costata alle casse pubbliche il doppio del previsto. Gli stanziamenti saranno ridotti e i miglioramenti salariali andranno solo ai più meritevoli. ◀

DIBATTITO. Sui nuovi criteri imposti per le assunzioni **Precari, un confronto a Comiso**

COMISO. (*fc*) La nuova legge finanziaria pone dei limiti molto netti nel settore dei cosiddetti "contratti atipici", cioè tutte le forme contrattuali che hanno permesso, in questi anni, l'utilizzo nelle amministrazioni pubbliche di personale assunto con contratti di collaborazione, incarichi e consulenze.

Forme di assunzione diretta che hanno generato un esercito di precari che non hanno mai superato un concorso pubblico, ma che sperano di ottenere il tanto agognato "posto pubblico" solo in virtù del rapporto privilegiato o di favore con l'amministratore di tur-

no. Questi rapporti di lavoro potranno ora confluire in forme di assunzione con contratto a tempo indeterminato (pur attraverso delle forme concorsuali), ma la nuova finanziaria pone limiti molto netti. Queste figure, non potranno essere adibite a compiti di istituto e dovranno essere muniti di particolare qualificazione professionale che rende necessario il loro utilizzo all'interno dell'ente.

Queste nuove regole e le modalità di applicazione nei comuni, sono state affrontate a Comiso nel corso del seminario tenuto da Arturo Bianco (consulente Anci e Aran) e dal

direttore generale del comune, Alberto Depetro. Il seminario, dal titolo «Rapporto di lavoro autonomo» era organizzato dal comune e dalla provincia.

Vi hanno preso parte, il sindaco Giuseppe Alfano e gli assessori al Personale, del comune, Giancarlo Cugnata e della provincia, Raffaele Monte. Il problema del "lavoro autonomo" e delle prospettive di stabilizzazione è particolarmente sentito a Comiso dove, oltre ai 94 ex articolisti, più di 240 persone hanno avuto degli incarichi nell'ente. Tra questi, molti sperano in una stabilizzazione.

F. C.

Scicli, Minardo alla Regione «Stato di calamità naturale»

SCICLI. (*sac*) Il presidente della prima commissione regionale Affari istituzionali, il deputato Riccardo Minardo, ha chiesto interventi d'urgenza, affinché si arrivi subito alla dichiarazione dello stato di calamità naturale, all'assessore regionale all'Agricoltura La Via, al Ministro per le Politiche agricole, Zaia ed al capo dell'Ispettorato Agrario di Ragusa, Arezzo, a seguito della violentissima tromba d'aria che ha causato danni ad abitazioni, serre ed aziende zootecniche nel litorale sciclitano. «A distanza di tre giorni - sottolinea il deputato autonomista - la situazione dei danni causati appare molto drammatica. Nella maggior parte dei casi la produzione agricola è stata letteralmente compromessa e molti agricoltori hanno perso l'intera produzione che aveva richiesto investimenti e lungo lavoro. I danni all'agricoltura sono ingenti, serre e colture a pieno campo completamente azzerate distrutte dal forte vento, dall'abbondante pioggia che hanno anche compromesso strade e fatto crollare muri di contenimento».

SCICLI

Tromba d'aria Chiesta calamità

IL DEPUTATO REGIONALE Riccardo Minardo (nella foto) ha chiesto ai governi regionale e nazionale di attivarsi per riconoscere lo stato di calamità naturale per la tromba d'aria che ha colpito il litorale sciclitano, causando danni ad abitazioni, serre e aziende zootecniche: «al danni all'agricoltura sono ingenti, serre e colture a pieno campo azzerate».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

— L'ufficio del Parlamento muove rilievi sulla vendita dei palazzi, sui fondi europei e sui mutui: «È la manovra più fragile degli ultimi anni». La replica: «Tutto in regola»

Bilancio regionale, i tecnici dell'Ars: «Entrate nebulose e spese non coperte»

PALERMO. «È il bilancio più fragile degli ultimi anni», con entrate incerte e spese (sicure) non coperte: gli uffici tecnici dell'Ars passano ai raggi X la manovra finanziaria del governo e sollevano critiche sui quattro pilastri principali del documento presentato dal governo. E così il bilancio messo a punto dall'assessore Michele Cimino, che inizia oggi il suo cammino nella commissione presieduta da Riccardo Savona, trova subito la strada in salita. Anche se il ragioniere generale della Regione, Enzo Emanuele, anticipa che «forniremo in commissione delle spiegazioni che permetteranno di superare tutti i rilievi».

IMMOBILI. La relazione tecnica dell'ufficio Bilancio dell'Ars, guidato da Salvatore Di Gregorio, ritiene infatti azzardato iscrivere fra le entrate i 950 milioni frutto della cosiddetta valorizzazione dei beni immobili: si tratta dell'operazione già tentata lo scorso anno che prevede la vendita o la locazione dei palazzi e terreni inutilizzati. La relazione dell'ufficio Bilancio rileva che «la cifra corrisponde a quella che non si è realizzata nel 2008. Dunque sarebbe una maggiore entrata da realizzare interamente nel 2009 a fronte di un conclamato corrispondente disavanzo nel 2008». Per questo la relazione sottolinea che «andrebbe valutata con cautela la decisione di iscrivere tali maggiori entrate senza prevedere alcuna copertura del disavanzo dei conti del 2008. Tra l'altro la questione può presentare aspetti di criticità aggiuntive: gli uffici si chiedono come è possibile realizzare in un anno ciò che dal 2008 si tenta di portare a termine senza successo. Ma nella relazione che Cimino ha allegato alla manovra si legge che «un'accelerazione potrebbe arrivare dall'approvazione di specifiche norme che agevolino il percorso e l'esecuzione dei progetti in atto. Il ritardo registrato fino a ora è infatti riconducibile alla mancata approvazione di queste norme».

MUTUO. La seconda critica dell'ufficio Bilancio dell'Ars riguarda la possibilità di accendere un mutuo da 241 milioni. Il governo prevede di farlo per cofinanziare i progetti di Agenda 2007. «Ma - rileva la relazione di Di Gregorio - va tenuto pre-



L'ASSESSORE AL BILANCIO DELLA REGIONE, MICHELE CIMINO
La manovra da lui messa a punto inizia oggi il cammino all'Ars: tanti i rilievi mossi dai tecnici



RICCARDO SAVONA, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO
che dovrà esaminare la manovra

sente che la Corte Costituzionale ha escluso il ricorso al mercato per erogazioni in favore dei privati anche se legate a cofinanziamenti di programmi comunitari». In realtà la Regione già nel 2008 ha previsto un mutuo di questo tipo, che poi non ha attivato. E sul punto gli uffici dell'Ars sollevano altri dubbi perché «oltre al mancato incasso dei 950 milioni degli immobili, c'è quello dei 700 milioni del mutuo non stipulato. E così il 2008 si chiude-

rà con un disavanzo di 1,650 miliardi».

RISORSE LIBERATE. Il governo intende anche calare nel bilancio i fondi non utilizzati del vecchio programma di Agenda 2000: 647 milioni. Ma secondo gli uffici dell'Ars non c'è il presupposto giuridico per questa operazione, perché manca ancora il via libera dell'Ue. Inoltre, grazie a questi fondi il governo taglia alcuni capitoli che riguardano soprattutto precari, assicurando che se non arriverà il via libera di Bruxelles «ripristinerà i fondi cancellati». Ma gli uffici dell'Ars sottolineano che «non viene indicato con quali risorse dovrebbe avvenire il ripristino» e dunque il governo potrebbe trovarsi nell'esigenza immediata di finanziare i contratti dei precari pur non avendo i soldi.

FONDI DI RISERVA. Per far quadrare i conti il governo ha più che dimezzato i cosiddetti fondi di riserva e quelli per le regolazioni contabili: si tratta dei capitoli che finanziano spese obbligatorie da quantificare anno per anno. Secondo la relazione di Di Gregorio «questa è la parte più consistente della manovra» tuttavia tagliando da questi fondi 541 milioni «si arriverà a un sicuro disavanzo a fine anno» perché il governo non potrà evitare le spese corrispondenti. E si torna così al punto di partenza: spese certe, entrate incerte.

GIACINTO PIPITONE

PREMIO PER IL PIANO DI RIENTRO. È la prima tranche di un mutuo da 2,8 miliardi con la Cassa depositi e prestiti. Polemiche in Senato per la presenza del ministro Alfano alla riunione di F.I. con Sacconi

Sanità. Arrivati 211 milioni dallo Stato Asl e ospedali potranno pagare debiti

PALERMO. Arrivano nelle casse della Regione i primi fondi che lo Stato aveva promesso come premio per l'attuazione del piano di rientro dal deficit della sanità. L'assessore al Bilancio, Michele Cimino, ha annunciato ieri che sono stati accreditati 211 milioni sul conto della tesoreria.

Si tratta della prima tranche di un mutuo da 2,8 miliardi con la Cassa depositi e prestiti che lo Stato ha autorizzato in favore della Sicilia il 10 ottobre scorso, quando la Regione superò l'esame sul piano di rientro evitando il commissariamento. La somma è stata frazionata perché in quella occasione il ministero della Salute e quello dell'Economia sollevarono due rilievi su alcune misure (i risparmi sulle spese per le forniture degli ospedali e quelli che riguardano il costo del personale): e così prima del via libera all'intero finanziamento bisognerà attendere la definizione di questi provvedimenti.

Nell'attesa però arrivano risorse fresche nelle asfittiche casse regionali: «Questo è un preciso segnale - afferma Cimino - che dimostra lo spirito di collaborazione e di intesa tra la Regione e lo Stato. E rappresenta un auspicio affinché si possa proseguire su questa strada anche per i futuri rapporti». I soldi - sottolinea lo staff dell'assessore alla Sanità, Massimo Russo - serviranno ad estinguere i vecchi debiti che Asl e ospedali hanno verso i fornitori. Debiti che ammontano a 1,8 miliardi, buona parte dei quali era stata comunque pagata dai manager ricorrendo ad anticipazioni bancarie:

una sorta di prestito che ora potrà essere estinto man mano che lo Stato verserà i 2,8 miliardi promessi. In questo modo - spiega Giovanni Carapezza, capo di gabinetto di Russo - la Regione risparmierà circa 70 milioni all'anno di interessi sulle anticipazioni bancarie.

Russo ieri è stato l'unico assessore alla Sanità del Sud ospite di un convegno organizzato dall'università Bocconi a Milano: il suo intervento - riferiscono i presenti - è stato a lungo applaudito.

Restano però aperte le polemiche sul piano dei tagli che porta la firma dell'as-

sessore. E soprattutto sulla missione romana che i vertici siciliani di Forza Italia hanno fatto presso il ministro Sacconi per accreditare la loro riforma della sanità piuttosto che quella dell'assessore. Sul caso ieri il senatore di Italia dei valori, Luigi Li Gotti, ha presentato una interrogazione al premier e ai ministri della Giustizia e dell'Interno. Il motivo è legato proprio alla presenza di Angelino Alfano nella delegazione che ha incontrato Sacconi chiedendo di modificare il piano-Russo: «Il processo di isolamento dell'assessore Russo sarebbe stato avviato dal Pdl siciliano addirittura con la scesa in campo del ministro della Giustizia». Li Gotti rileva che «l'isolamento ha spesso rappresentato la condizione per successive e più pesanti azioni ritorsive» e che «il coinvolgimento di Alfano appare intrusivo e inquietante sotto il profilo istituzionale». Infine, Li Gotti chiede che il governo nazionale adotti iniziative per tutelare Russo. Ma in serata è stato lo stesso Russo a prendere le distanze da Li Gotti: «Apprendo con sorpresa il contenuto dell'interrogazione parlamentare. Credo sia opportuno riportare la discussione sugli unici binari possibili, quelli del dialogo politico e delle scelte amministrative, entrambe da effettuare con il necessario senso di responsabilità, nella convinzione che l'obiettivo comune deve continuare a essere il bene dei siciliani. Sono sereno, non mi sento isolato e credo che finora si siano registrati solo normali dissensi di natura politica». Russo si è detto ottimista sui prossimi appuntamenti all'Ars.

GIA. P.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Pubblico impiego. Gli oneri per i rinnovi contrattuali restano nel «Patto»

Stretta sul personale di Comuni e Province

Statali, assenze per malattia in calo del 43,1% a ottobre

Gianni Trovati
MILANO.

Il 2009 porta a Comuni e Province una doppia stretta sul personale. La prima, ribadita nei giorni scorsi in una nota dell'Anci, riguarda la mancata esclusione dal Patto degli oneri legati ai rinnovi contrattuali. I contratti si firmano a livello nazionale, ma dall'anno prossimo gli enti dovranno tenerne conto nel loro sforzo di rispettare i vincoli di finanza pubblica.

Il secondo intervento punta invece sui fondi per la contrattazione decentrata, che non potranno aumentare negli enti in cui la spesa per il personale non sarà diminuita in valore assoluto (come previsto dal comma 557 della Finanziaria 2007) e in rapporto alle spese correnti (articolo 76 della legge 133/08). Quest'ultimo freno a Comuni e Province si accompagna a quello introdotto per gli integrativi di tutta la Pubblica amministrazione dall'articolo 67 della manovra d'estate, che impone agli integrativi la verifica della Corte dei conti e la pubblicazione sul Web.

Pa generosa

I riflettori puntati dal legislatore, e l'attenzione particolare riservata alle amministrazioni locali, si spiegano anche con la dinamica delle promozioni

che hanno caratterizzato gli ultimi tre anni del pubblico impiego. Come mostrano i dati dell'ultimo censimento della Ragioneria sugli organici pubblici, infatti, nell'ambito di una generale larghezza di vedute della Pubblica amministrazione, che tra 2005 e 2007 ha riconosciuto promozioni al 47% del suo personale, gli enti locali si sono distinti: insieme alle Regioni hanno distribuito una pioggia di 483.652 progressioni orizzontali e verticali, promuovendo quindi sul campo il 93,8% della propria forza lavoro.

Nell'entusiasmo premiale si sono distinte anche le agenzie fiscali (90,9% di promossi) e la presidenza del Consiglio (64,7%). A Palazzo Chigi l'anno di grazia è stato il 2007, quando le progressioni hanno

baciato in soli 12 mesi il 51,7% del personale.

La polemica

A contestare i numeri delle progressioni, proposti sul Sole 24 Ore di ieri, è intervenuto il segretario generale della Fp-Cgil Carlo Podda, secondo cui «solo le progressioni verticali sono una promozione, che si raggiunge tramite concorso pubblico, mentre le progressioni orizzontali riguardano posizioni economiche e sono finanziate con i fondi sul salario accessorio». Proprio quelli su cui è intervenuta la manovra d'estate, con una riduzione di stanziamenti che promette di essere recuperata in sede contrattuale e con l'introduzione di nuove verifiche. Mentre la delega sul pubblico impiego collegata alla manovra 2009 chiede di ridiscutere i confini della concertazione, per riportare in ambito legislativo la vigilanza sulle «selezioni effettive» nelle progressioni economiche.

Meno assenti

Intanto la Funzione pubblica ha reso noti ieri i nuovi dati sul crollo dell'assenteismo negli uffici pubblici. Anche ottobre conferma la tendenza già rivendicata da Palazzo Vidoni nei mesi scorsi, con un crollo del 43,1% nel tasso di assenza rispetto allo stesso mese del 2007. L'inversione del trend, secondo i dati di Palazzo Vidoni, si traduce in un'iniezione di risorse pari a 68mila unità di personale, mentre i risparmi (compresi i tagli alle indennità nei primi 10 giorni di assenza) potrebbero portare 250 milioni l'anno.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

LA REPLICA

Cgil, merito e promozioni

L'analisi sulle promozioni dei dipendenti pubblici proposta sul Sole 24 Ore di ieri non è piaciuta al segretario generale della Fp-Cgil Carlo Podda, secondo cui le promozioni sono «solo le progressioni verticali, tramite concorso pubblico», mentre le orizzontali «riguardano solo posizioni economiche».

Proprio le critiche di Podda, però, sono sintomatiche dell'uso distorto delle progressioni invalso nella Pa. Per la legge e i contratti, infatti, anche la progressione orizzontale andrebbe realizzata dopo una valutazione personale del dirigente, in base ad esempio «alle prestazioni rese con più elevato arricchimento professionale» o al «diverso impegno e qualità delle prestazioni svolte» (articolo 5 del contratto degli enti locali). E, ovviamente, dopo una selezione dei candidati.

Podda ricorda invece il «differenziale retributivo» legato al fatto che «i lavoratori pubblici sono l'unica categoria del lavoro dipendente che non ha lo scatto biennale di anzianità». La promozione generalizzata, però, non è l'attrezzo giusto per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni. Altrimenti con che cosa si incentiva il merito individuale? (G.Tr.)

L'inchiesta



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Sconti fiscali da 4 miliardi

Acconti Irpef e Ires ridotti al 97% - Bonus per i redditi sotto i 25mila euro

Dino Pesole
ROMA

Un pacchetto fiscale che, secondo le ultime indicazioni, vale complessivamente dai 3 ai 4 miliardi, con l'obiettivo di immettere un minimo di liquidità a beneficio delle imprese e dei redditi medio-bassi. Le compatibilità di bilancio al momento sembrano non aprire spazi ulteriori, anche se i tecnici dell'Economia stanno scandagliando tutti i possibili margini a disposizione, utilizzando pure, se necessario, un paio di decimali di deficit in più, che comunque consentirebbero di restare al di

LE MISURE

Allo studio la deducibilità dell'Irap dalle imposte dirette per i meno abbienti anche sconti sulle bollette del gas e la carta prepagata da 40 euro

sotto del limite massimo del 3 per cento.

Il tutto fa parte del maxi-piano da 80 miliardi, oltre 5 punti di Pil (per gran parte già stanziati), annunciato due giorni fa dal premier Silvio Berlusconi e dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, al termine del G20 di Washington.

Per la parte fiscale, al primo punto del decreto che sarà varato alla fine della settimana (o al massimo all'inizio della prossima) compare la probabile riduzione di due, tre punti dell'acconto Irpef e Ires di fine novembre, che scade il 1° dicembre poiché il termine naturale del 30 novembre quest'anno coincide con una dimeni-

ca. In tal modo l'acconto Irpef passerebbe dal 99 al 96-97%, quello Ires dal 100% al 97 per cento. Beneficio temporaneo, poiché comunque poi occorrerebbe riallineare il versamento nel saldo di giugno, ma che offrirebbe soprattutto alle imprese un po' di ossigeno per far fronte alla caduta di liquidità imposta dalla contrazione del credito da parte delle banche.

La valutazione del costo è strettamente connessa all'estensione o meno dello sconto a tutti i contribuenti. Se si decidesse di restringere la platea in ragione del reddito, si potrebbe puntare anche a una riduzione più consistente dell'acconto (attorno al 95%). L'intendimento del Governo resta quello di concentrare il più possibile il beneficio sui redditi medio bassi, nell'auspicio che la maggiore disponibilità di denaro si traduca in una, sia pur minima, espansione dei consumi.

Attualmente si versa tutto a novembre se l'acconto complessivo (99%) è inferiore a 257,52 euro, mentre si paga in due tranches (40% a giugno e 60% entro il 1° dicembre), se l'acconto totale (99%) è pari o superiore a 257,52 euro. A beneficiare del rinvio sarebbero in particolare le imprese.

Quanto alle famiglie, si ragiona su un bonus fiscale di fine anno, una sorta di una tantum per i redditi fino a 25mila euro. Per le famiglie numerose è al vaglio anche un prestito di 5mila euro per ogni nuovo nato da restituire in 4-5 anni con un tasso agevolato. Ulteriori misure per le famiglie sono previste da altri provvedi-

Il pacchetto fiscale



1 ACCONTI LIGHT PER L'IRPEF

Per rilanciare i consumi natalizi il Governo sta pensando di ridurre di 2-3 punti l'acconto di Irpef da pagare a fine novembre (oggi pari al 99% di quanto pagato l'anno prima). La stessa misura potrebbe essere estesa anche all'Ires

2 CONFERMA DELLA SOCIAL CARD

Oltre a un ampliamento dei beni acquistabili a prezzi scontati tramite la social card per gli anziani, le famiglie potrebbero beneficiare anche di un bonus da 5mila euro (restituibile al tasso del 4%) per ogni nuovo nato



3 DEDUCIBILITÀ IRAP PIÙ ESTESA

Altra novità per imprese e lavoratori autonomi sarebbe rappresentata dalla possibilità di dedurre ai fini Ires il costo del lavoro già considerato imputabile ai fini dell'Irap

4 PAGAMENTO IVA PER CASSA

Altra misura a beneficio dei lavoratori autonomi è il pagamento dell'Iva per cassa, cioè non più quando si emette la fattura ma quando viene incassato il corrispettivo pattuito

5 RISORSE PER CRISI D'AZIENDA

Allo studio dell'Esecutivo anche la possibilità di rimpinguare le risorse destinate al finanziamento di cassa integrazione (magari estesa ai precari) e indennità di disoccupazione

6 STRAORDINARI PIÙ LEGGERI

Conferma in vista per la detassazione degli straordinari e dei premi di produttività. Da valutare l'ipotesi di estendere la misura al pubblico impiego o di alzare il tetto di reddito ammesso

menti già in cantiere. Tra questi, sconti sulle bollette del gas per i meno abbienti e la carta prepagata da 40 euro per 1,3 milioni di cittadini prevista dalla manovra d'estate, che partirà in dicembre.

In linea con quanto già annunciato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi (la misura è nel programma di governo), il pacchetto di misure allo studio prevede anche il possibile spostamento del versamento Iva dal momento dell'emissione della fattura a quello dell'incasso effettivo.

L'altro fronte riguarda l'Irap, ma anche in questo caso l'incognita maggiore è quella dei costi. Si sta studiando un meccanismo, il più possibile indolore per i conti pubblici, che consenta una prima, parziale deducibilità del tributo ai fini delle imposte dirette Irpef e Ires. Meccanismo che potrebbe al tempo stesso prevenire gli effetti della sentenza a cui sarà chiamata la Corte costituzionale (per ora il pronunciamento è stato rinviato), proprio sui profili di costituzionalità della norma Irap che vieta la deducibilità.

Quanto alla detassazione degli straordinari al 10%, la proroga è già stata annunciata dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi.

Le risorse a disposizione appaiono esigue, e il ministro Tremonti resta comunque contrario a "forzare" il limite massimo del 3% nel rapporto deficit-Pil. Sarebbe "tollerato" da Bruxelles, ma gli effetti potrebbero essere ben più pesanti a causa dell'alto debito pubblico, il più alto in Europa.

Il governo Il leader Cgil, Epifani: il governo non ci convochi all'ultimo minuto

Imprese e famiglie, il piano slitta

Il Cipe venerdì, il decreto la prossima settimana. Per i redditi bassi 2-3 miliardi

I vincoli del debito e l'intervento «neutro» per le banche. Le novità per il fondo europeo da 50 miliardi

ROMA — Bisognerà aspettare ancora una decina di giorni per il piano del governo per sostenere le famiglie, un pacchetto di aiuti che dovrebbe aggirarsi sui 2-3 miliardi di euro, e le imprese, attraverso un intervento sulle banche. Venerdì prossimo si riunirà il Cipe per l'assegnazione di 16,6 miliardi di euro ai progetti infrastrutturali, ma i tecnici dell'esecutivo avranno ancora bisogno di almeno una settimana per mettere a punto le altre misure del pacchetto.

Per le famiglie si ragiona sull'ipotesi di uno sgravio o di un bonus, da concedere entro la fine dell'anno. Impossibile per i costi (4 miliardi se limitata ai redditi fino a 30 mila euro) arrivare alla detassazione delle tredicesime, come chiedono l'opposizione e i sindacati, appare difficile anche un intervento sugli acconti Irpef che riguarda solo una parte dei contribuenti. Ogni misura, in ogni caso, sarà una *tantum*, e dovrà essere coperta, spiega al ministero dell'Economia, con nuove entrate, anche queste straordinarie. A conferma che nel bilancio pubblico, oggi, non esistono spazi di manovra.

Al di là della flessibilità del Patto di Stabilità europeo, si dice a via XX settembre, il problema italiano resta quello del debito pubblico, per cui anche uno scivolamento congiunturale del deficit pubblico, che l'ingrosserebbe, «sarebbe criminale». Anche l'intervento a

favore delle imprese sarà neutro per i conti pubblici. La sottoscrizione da parte del governo di obbligazioni delle banche, per rafforzarle patrimonialmente e permettere loro di concedere un maggior volume di finanziamenti alle imprese, si configura come un prestito e non incide sul deficit.

Accanto a questo meccanismo, per aiutare le imprese, il governo sta valutando alcune modifiche al regime Iva (da pa-

Una tantum

Soltanto «una tantum» per le famiglie e da coprire con nuove entrate. No agli sgravi sulle tredicesime

gare all'incasso e non dopo l'emissione della fattura) e l'accelerazione dei pagamenti della pubblica amministrazione, la ricapitalizzazione dei consorzi fidi, nuovi fondi per gli ammortizzatori sociali, la probabile conferma (che aiuterebbe anche i lavoratori) della detassazione dei premi e degli straordinari per il 2009. C'è poi l'incognita del settore auto, in crisi: in Europa si sollecitano misure coordinate e non si escludono aiuti diretti o incentivi alla rottamazione. Per il governo, tuttavia, lo stimolo maggiore per rispondere alla crisi arriverà dalla domanda pubblica.

Gli investimenti del Cipe, ma anche un nuovo meccanismo per utilizzare subito gli ol-

tre 50 miliardi del Fondo per le aree sottosviluppate, e nuove norme per costringere i concessionari delle autostrade ad investire nella manutenzione delle reti. È da lì che arriva il grosso degli 80 miliardi di interventi di cui ha parlato il go-

verno, e che lasciano perplessi i sindacati. «Gran parte di quelle risorse già c'erano e vorremmo capire quali sono quelle nuove. Se non ci sono si trovano perché la profondità e la durata della crisi dipendono dalla capacità dei singoli governi di affrontarla. È una crisi eccezionale e servono misure

e strumenti eccezionali» sostiene il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, chiedendo al governo di essere convocato per discutere le misure nel dettaglio. «Mi aspetto la convocazione, ma questa volta - dice Epifani - non solo un minuto prima del Consiglio dei ministri».

Mario Sensini

Ammortizzatori. Il Governo vuole dare tutele ai collaboratori a progetto, ma c'è il nodo costi

Spunta la Cig anche per i precari

Nicolatta Picchio
ROMA

■ Nella manovra anti-crisi il Governo prenderà in considerazione anche misure per fronteggiare l'emergenza disoccupazione. La Finanziaria ha già aumentato da 450 a 600 milioni i fondi per gli ammortizzatori sociali nel 2009: 150 milioni destinati alla cosiddetta "cassa in deroga", cioè per quei lavoratori che non rientrano nella cassa integrazione ordinaria o straordinaria (aziende con meno di 15 dipendenti e lavoratori del terziario) più altri 20 per la Cigs di Malpensa.

Il provvedimento che è allo studio dell'Esecutivo dovrebbe aggiungere qualcosa in più: al ministero del Welfare ci stanno lavorando in queste ore. Difficile prevedere gli effetti della crisi sull'economia reale e sulla di-

soccupazione: per capire le conseguenze più realistiche di questa fase di recessione, dicono al dicastero di via Veneto, bisognerà aspettare i primi mesi dell'anno prossimo. Ma intanto occorre avere finanziamenti e strumenti opportuni. E il Governo si sta attrezzando, individuando le figure che possono essere più a rischio.

Secondo alcune indiscrezioni, in discussione, tra le varie ipotesi, c'è una misura per tutelare la figura dei collaboratori a progetto, in pratica gli ex co.co.co., con

L'OCCUPAZIONE A RISCHIO

Il budget per la cassa integrazione verrà ulteriormente incrementato oltre i 600 milioni, per Malpensa 20 milioni

particolari caratteristiche: una mono-committenza lavorativa e determinati requisiti contributivi. Ma su questa scelta ci sono alcune riserve.

Tutto si sta definendo in queste ore, compresi i soldi che saranno ritagliati all'interno degli 80 miliardi del piano del Governo (c'è chi ipotizza per questa voce un centinaio di milioni). Del resto, il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, proprio in una intervista a questo giornale (si veda *Il Sole 24 Ore* del 14 novembre) aveva affermato, riferendosi agli ammortizzatori sociali, che «l'impatto sui bisogni deve essere rivolto soprattutto a coloro che perdono il posto di lavoro e non fruiscono di ammortizzatori sociali». Questa fascia di persone potrà «ricevere sussidi, che si dovranno integrare con voucher formativi

IL SUSSIDIO

I fondi

■ Per i lavoratori che non rientrano nella cassa integrazione ordinaria o straordinaria la Finanziaria ha stanziato 150 milioni. Il Governo prepara un incremento

Le figure da tutelare

■ Allo studio una misura per tutelare i collaboratori a progetto con una mono-committenza lavorativa e determinati requisiti contributivi

Gli strumenti

■ Il ministro Maurizio Sacconi ha parlato di «sussidi che si dovranno integrare con voucher formativi»

o altri interventi per incrementarne le competenze, su iniziativa delle Regioni».

Per affrontare questa emergenza, i cui numeri stanno diventando sempre più consistenti, il ministro Sacconi pensa ad una gestione centralizzata delle situazioni di crisi, con uno sportello unico tra i ministeri del Lavoro, Sviluppo ed Economia. Intanto con un emendamento al disegno di legge sul sommerso, al Senato, si dà facoltà agli enti bilaterali di utilizzare il fondo dei lavoratori interinali anche per ammortizzatori e sostegno al reddito. Sullo sfondo, resa sempre più urgente dai mutamenti del mercato del lavoro, c'è la riforma complessiva degli ammortizzatori sociali. Doveva essere il completamento della legge Biagi, approvata nel precedente Governo di centro-destra, e mai realizzata. Dovrebbe puntare ad uno strumento unico di sostegno al reddito e al reinserimento lavorativo di tutti i disoccupati, per arrivare ad un modello di *flexsecurity*.

Il Viminale Il ministro si allinea alla proposta di Bossi

Maroni e gli immigrati «Flussi, stop per 2 anni»

Il ministro dice sì anche alle «ronde di cittadini»

Corte dei conti

**«Federalismo,
le tasse rischiano
di aumentare»**

Federalismo, il giudizio «allo stato, è positivo». Ma il presidente della Corte dei conti Tullio Lazzaro adombra anche alcuni problemi: non solo «un aumento della pressione tributaria», ma anche «un certo grado di mobilità dei contribuenti verso realtà a più contenuto prelievo». Una nuova immigrazione interna, questa volta di carattere fiscale.

«C'è una forte crisi economica. Più utile introdurre politiche per il reimpiego di chi ha perso il posto»

ROMA - Porte chiuse agli immigrati. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni si allinea al suo partito e propone di fermare i flussi per due anni. Alla vigilia della discussione del decreto sicurezza al Senato, sostiene apertamente l'emendamento della Lega che tante polemiche ha provocato proprio perché ha come obiettivo il divieto di ingresso agli stranieri. E dice sì anche alle «ronde di cittadini, che saranno gestite dai sindaci».

«C'è una crisi economica che colpisce i più deboli e in particolare gli extracomunitari — dichiara il responsabile del

Viminale —. Non ha senso che debbano tornare a casa dopo avere perso il lavoro per aprire le frontiere e farne entrare di nuovi. Ci sembra più utile introdurre delle politiche per il reimpiego di coloro che restano disoccupati. Si tratta di una proposta di buon senso, del resto anche l'Unione europea introdusse una moratoria biennale quando ci fu l'allargamento a dieci nuovi Paesi».

Il decreto flussi 2008 per 170.000 posti è già pronto e dovrebbe essere varato nei prossimi giorni dal consiglio dei ministri. Al Viminale assicurano

partito a porre un veto al governo visto che lo stesso Umberto Bossi ha dichiarato due giorni fa: «Napolitano dice che gli immigrati sono una risorsa importante? È una sua idea. Per me, sono una risorsa negativa». Il ministro sponsorizza apertamente anche l'emendamento sulle ronde perché «consentirà interventi di buona volontà, di carattere umanitario». «Saranno iniziative gestite dai sindaci — spiega — e chi aderirà potrà richiedere, se necessario, l'intervento della polizia e prestare i primi soccorsi in caso di necessità». Poi commenta l'iniziativa della ma-

170.000

Il decreto flussi per il 2008 riguarderà 170mila persone e sarà approvato nei prossimi giorni

che Maroni non ha alcuna intenzione di rompere l'accordo preso con i colleghi degli altri dicasteri. Lui stesso, dopo che i senatori del Carroccio avevano chiesto uno stop, aveva sottolineato la necessità di un accordo parlamentare «perché certamente non si può spaccare la maggioranza». Ma non è escluso che adesso sia il suo

giuratura che indaga sulla gestione dei mini Cpt, i centri di accoglienza creati dopo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Il sospetto è che gli appalti di gestione siano stati assegnati a società private aggirando i controlli. «Se la magistratura ha dubbi — dice Maroni — fa bene a controllare. Noi non abbiamo dubbi e siamo certi di avere agito rispettando tutte le leggi. L'immigrazione è una emergenza per cui è necessario rispondere con l'emergenza, ovviamente nel rispetto di tutte le leggi. Ho parlato con i responsabili e siamo tranquilli». La presidente della commissione Schengen Margherita Boniver invita però il Viminale «a verificare eventuali illeciti».

Fiorenza Sarzanini

Il caso Rai In giornata la decisione sulla punizione del senatore «ribelle»

Villari gela Veltroni: resto Convocherò la Vigilanza

Tensione con il leader: gravissime le mancate dimissioni

Il neopresidente: me ne vado solo quando ci sarà intesa su un nome. Il Pd è la mia casa, non ci penso nemmeno a lasciarlo

ROMA — «C'è da fare il regolamento sulla par condicio per le elezioni in Abruzzo. Siamo già in clamoroso ritardo e adesso questo ritardo ha un nome e cognome, il mio. Quindi convocherò presto la commissione, di sicuro entro la settimana». Si avvicina l'ora di cena, Riccardo Villari è chiuso nel suo ufficio di Palazzo Madama e sembra affidarsi all'antico adagio «la miglior difesa è l'attacco». Non solo non si dimette da presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, come gli ha chiesto nell'incontro del pomeriggio il segretario del suo partito, Walter Veltroni. Ma è pronto a compiere il primo atto formale da presidente: convocare la commissione, appunto, eleggere vice presidenti e segretari, approvare i primi provvedimenti. Dal punto di vista formale cambierebbe poco: Villari si potrebbe di-

mettere anche dopo aver guidato una o più riunioni. Ma sul piano politico l'accelerazione sarebbe netta e diventerebbe ancora più complicato azzerare il vertice di una commissione al lavoro dopo mesi di paralisi.

«Non sto qui — dice Villari — a scaldare la sedia. Se non mi dimetto faccio tutto quello che deve fare un presidente. Se poi si

trova l'accordo su un nome condiviso, mi faccio da parte un secondo dopo». Ma l'intesa sembra sempre più lontana. E Villari, che pure giura di «non pensarci nemmeno a lasciare il Pd, la mia casa», parla anche di Silvio Berlusconi: «Io non riesco ad odiarlo. Adesso sono all'opposizione perché questo è lo schieramento contingente dei partiti. Ma no, proprio non riesco ad odiarlo».

Anche se queste cose non le ha dette a Veltroni, l'incontro con il segretario del Pd è stato lungo (più di un'ora) e molto teso. Per quattro volte l'ex sindaco di Roma gli ha chiesto perché non si è dimesso come tutti i parlamentari del Pd avevano promesso di fare in caso di elezione in modo da difendere il candidato ufficiale, il dipietrista Leoluca Orlando. Ma a quello che Veltroni ha definito un «comportamento gravissimo» Villari ha risposto con il catenaccio: «Perché è cambiato il quadro generale». E

poi è stato lui ad alzare la voce sulle accuse che gli sono arrivate dall'Italia dei valori: «Di Pietro ha detto che mi sono venduto, che Berlusconi mi ha pagato e da voi, dal mio partito, nemmeno mezza parolina di difesa. Questo è gravissimo». Villari

”

Siamo già in clamoroso ritardo, quindi convocherò presto la commissione

ha criticato in generale l'alleanza («non bisogna essere sottomesi») con l'ex pm di Mani pulite che oggi ha convocato una conferenza. La linea scelta sembra quella dell'intransigenza ma non è esclusa la proposta di una rosa allargata a cinque nomi: Pardi, Donadi, Bellisario, oltre allo stesso Di Pietro e Orlando. Sempre oggi potrebbero arrivare le prime sanzioni per Villari: il gruppo del Partito democratico al Senato

”

Per ora lavoro, se poi si trova l'accordo su un nome condiviso mi farò da parte

dovrebbe scegliere la strada della sospensione anche se c'è chi chiede l'espulsione. Ma c'è anche chi, come Piero Marrazzo, invita invece il Pd a rispettare «quello che è accaduto».

Veltroni dice che «siamo uno strano Paese, dove si parla più della vigilanza Rai che della crisi». Il centrodestra, invece, invita Villari a resistere: «La sua elezione — afferma Italo Bocchino, vice capogruppo del Pdl alla Came-

Il Partito democratico è la mia casa, non ci penso nemmeno a lasciarlo

ra — non è stata una nostra trappola. Cercavamo una persona che venisse dall'area moderata del partito democratico. Abbiamo anche comunicato venti minuti prima a Villari che sarebbe stato votato».

Lorenzo Salvia